

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

 COMUNE DI MONOPOLI Via Giuseppe Garibaldi n.6 Cap.70043 Monopoli(BA) www.comune.monopoli.ba.it Cod.SCN NZ02952	
--	---

2) *Codice di accreditamento:*

3) *Albo e classe di iscrizione:*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore : Ambiente (c)
Area di intervento: 04
Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche

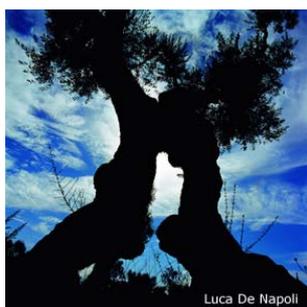
6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*



Monopoli, “antica Monopolis nome di derivazione greca per indicare la prima e sola località, nella Peucetia costiera, ad abbracciare la fede cristiana”, è una ridente città costiera 9 metri sul livello del mare, a circa 43 km da Bari, sua provincia e capoluogo di regione. Si estende su un territorio di 156,38 ettari si presenta con un paesaggio morfologico del territorio caratterizzato dalla marina, dalla pianura e dalla collina.



La “marina” è un’alternanza tra splendide e profonde calette e distese sabbiose, adatte entrambe alla balneazione.



La “pianura”, infinita distesa di mandorli ed ulivi secolari, vere sculture della natura, è un connubio perfetto tra la macchia mediterranea protetta, e le colture di frutta ed ortaggi.

La “collina”, rapidamente raggiungibile, nei monti “Carbonara” raggiunge circa 400 m di altezza sul livello del mare.

Monopoli ha circa 49.500 abitanti agglomerati parte nel centro abitato e parte nelle numerose contrade (99).

E' facilmente raggiungibile perché ben collegata, con gli aeroporti di Bari e Brindisi e, grazie al passaggio della linea ferroviaria Lecce – Bari, con i grandi e piccoli centri urbani altrimenti dislocati.



Il porto marittimo vede al suo interno svilupparsi varie attività commerciali e/o artigianali che nel tempo si sono sempre più imposte sul mercato. La cantieristica storica con la costruzione sapiente, a cura dei maestri d'ascia, dei "gozzi" o dei motopescherecci e la cantieristica in ferro e vetroresina per barche da lavoro e/o da diporto.

Le due dighe che amorevolmente abbracciano lo specchio d'acqua del porto, proteggendolo dalle tempeste, sono state costruite in epoche diverse.



La diga di levante, dedicata alla Regina d'Italia "Margherita", fu costruita verso il 1870 quella di tramontana invece verso il 1907.

Quest'ultima, dopo aver subito ammodernamenti strutturali, è in grado di garantire l'attracco di mercantili di maggiore cabotaggio nonché di piccole navi passeggero.

Dal faro e percorrendo a ritroso la diga di levante, "Molo Margherita", si raggiunge il Castello, costruito sulla striscia di terra più avanzata

rispetto al mare, è parte del sistema di fortificazioni costiere voluta da Carlo V in Puglia in epoca di dominazione Spagnola.



L'edificio ha forma pentagonale, tipica dei fortificati cinquecenteschi, incorpora una torre cilindrica preesistente di forma romana con tracce evidenti sulla facciata. I sotterranei comprendono, per altro, una chiesa basiliana, divenuta la chiesa della fortezza, dedicata a San Nicola della Pinna, dal nome della punta su cui sorge l'intera struttura "Punta Pinna" appunto.



Lo specchio d'acqua del porto accoglie un avvenimento che i monopolitani vivono intensamente sin dal 1117, il 16 dicembre, "la notte bianca" dei monopolitani. Ogni anno, infatti, la notte del 16 dicembre, la città si prepara all'appuntamento con la Signora "Maria Santissima della Madia". *Nel calendario meteorologico capita quasi sempre che si abbassi il vento e che il mare non faccia una piega. Il primo freddo invernale si stempera in una dolce aria notturna, la stessa di nove secoli fa (Giacomo Campanelli). La devozione alla Madonna della Madia è tipica del monopolitano ovunque egli si trovi (Orazio Petrosillo).* Così è descritta la secolare "notte bianca" dalla penna di due monopolitani degni di citazione.



PROMOZIONE AMBIENTALE E COMPORTAMENTO DEI CITTADINI NELL'AREA DEL PARCO CITTADINO. ANALISI

Il Comune di Monopoli è uno dei più importanti del sud-est barese e del comprensorio della Valle d'Itria, sia in termini di estensione territoriale sia in termini di popolazione. Nell'ambito della protezione civile nazionale è sede del COM 8 (Centro Operativo Misto) - BA - Monopoli (class. sismica: zona 4 - molto bassa) ove rientrano i comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci, Polignano a Mare e Putignano.

Secondo la pianificazione regionale in materia di gestione di rifiuti solidi urbani che suddivide il territorio in ambiti territoriali ottimali, il Comune di Monopoli

rientra nell'ATO BA/5 .

Dai dati RSU dell'anno 2009 del Comune di Monopoli si registra che la percentuale media annua di raccolta differenziata (R.D.) si attesta al 19,59%. Nello specifico la città di Monopoli, pur attestandosi su valori percentuali di R.D. ben al disopra della media regionale (14%) è ancora lontana dagli obiettivi prefissati.

Nei mesi estivi l'incremento dei rifiuti solidi urbani raggiunge i massimi livelli; è da notare come la percentuale dell'indifferenziata cresca in misura superiore a quella della differenziata nello stesso arco temporale.

Possiamo supporre che la causa dell'incremento di tale andamento sia dovuto al proporzionale aumento della popolazione legato ai flussi turistici estivi. Un'indagine conoscitiva sulle tematiche ambientali nell'ambito del **PARCO CITTADINO**, condotta con modalità "*faccia a faccia*" per una durata temporale di circa 40 giorni, per cinque giorni a settimana e per quattro ore giornaliere, antimeridiane, con la proposizione di n.41 quesiti inerenti la raccolta differenziata, l'igiene urbana e la sensibilizzazione ambientale, ha voluto evidenziare la percezione dei cittadini e i fabbisogni ambientali espressi dagli stessi, al fine di avere una rappresentazione dei loro atteggiamenti e cogliere la loro disponibilità ad acquisire modelli di azione di sviluppo sostenibile.

Il dato più rilevante emerso dall'indagine conoscitiva è quello inerente la percentuale di intervistati (72%) che ha risposto affermativamente alla domanda "*In casa effettua regolarmente la differenziazione dei rifiuti?*". Correlando tale dato con l'aver suddiviso il territorio in 4 zone: Centro storico, Centro, Periferia e Contrade, e aver preso in considerazione dei percorsi pertinenti con l'indagine e l'età degli intervistati, ha evidenziato che con l'avanzare dell'età, i cittadini sono più sensibili al problema rifiuti.

Tra i materiali maggiormente differenziati dalle famiglie monopolitane prevalgono nettamente la plastica, la carta ed il vetro/metallo, ossia quei prodotti di largo consumo e che sono oggetto della campagna di raccolta differenziata del Comune. Una famiglia su due smaltisce correttamente i farmaci scaduti o negli appositi contenitori nei pressi delle farmacie o direttamente al banco.

Discorso a parte merita la questione dei materiali pericolosi (ad esempio le pile esauste e le batterie) per i quali molti lamentano la mancanza di un numero sufficiente di appositi contenitori o, laddove vi siano, gli stessi si riscontrano in condizioni non adeguate alla loro funzione, spesso a causa di un loro utilizzo improprio.

Per la maggior parte degli intervistati (77%) la raccolta differenziata è intesa come impegno sociale motivato da proprio interesse ambientale, piuttosto che come obbligo comunale.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata porta a porta effettuata dalla ditta appaltatrice, il 54% degli abitanti manifesta soddisfazione in merito alla frequenza del servizio svolto.

Correlando il grado d'informazione con chi effettua la raccolta differenziata o

meno, è emerso che una delle motivazioni per le quali l'intervistato non differenzia "mai" o "quasi mai" è la scarsa informazione ricevuta.

Un altro aspetto importante emerso dall'indagine è quello riguardante lo smaltimento dell'olio.

La recente campagna di raccolta dell'olio promossa dal Comune di Monopoli, "**RaccOlio**", vede la partecipazione attiva del 19% dei cittadini, sebbene siano molto diffuse pratiche non idonee di smaltimento "domestico" (nel lavabo o nel WC).

Prendendo in considerazione l'area di campionamento in cui vi è un punto "**RaccOlio**", si osserva che la percentuale di coloro che effettuano il recupero dell'olio si attesta al 31% rispetto al 19% della media comunale. Ciò suggerisce che sussiste una relazione diretta tra la vicinanza del punto di raccolta e le utenze domestiche, confermata dalla percentuale di recupero dell'olio del centro storico (23,8%), di poco oltre la media, sebbene in zona non vi sia un punto di raccolta fisso, ma una stazione di raccolta itinerante con frequenza settimanale.

Un altro aspetto preso in considerazione dall'indagine è la conoscenza o meno da parte dell'utenza del **compostaggio domestico**, da cui risulta che solo il 22,3% ha risposto affermativamente e solo il 14% di costoro vi ha aderito (percentuale corrispondente al 3% dell'intero campione intervistato).

Una forma di inciviltà in cui è facile imbattersi nel nostro territorio è quella dell'**abbandono indiscriminato di polistirolo** di risulta delle operazioni produttive in agricoltura e materiale ingombrante nei pressi dei cassonetti o sul ciglio stradale, nonostante la legge n.152/2006 lo vieti. Pur essendo previsti un protocollo di intesa con il Consorzio Corepla e un servizio di raccolta domiciliare gratuita di tali materiali, di cui l'utenza dichiara di esserne a conoscenza per un buon 74%, solo il 50% della popolazione campione ne usufruisce.

DESTINATARI: VOLONTARI;
BENEFICIARI : CITTADINI.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il panorama così descritto, racchiude grandi potenzialità, sia dal punto di vista economico, che dal punto di vista naturalistico e, in un'ottica così spesso impostata all'eccessivo e a volte invasivo sfruttamento del territorio, si rivela di estrema importanza il ruolo giocato da Pubbliche Amministrazioni e da associazioni senza scopo di lucro. Queste, hanno il compito di impostare lo sviluppo territoriale in base a criteri di sostenibilità che, orientati ormai su ottica Comunitaria, devono lasciare spazio a modelli di sviluppo alternativi, in grado di ricreare quell'**equilibrio tra uomo e ambiente, tra sviluppo ed ecologia, senza**

cui non è possibile poter continuare.

I Comuni in particolare svolgono un ruolo determinante in merito alla salvaguardia del territorio: **il controllo e il mantenimento**, come anche l'implementazione delle aree verdi urbane ed extraurbane, il monitoraggio ambientale e dell'inquinamento di acqua e suolo, l'attività di gestione dei rifiuti, dei letti fluviali, delle **aree boschive e forestali**, oltre alla costante attività, in appoggio alle istituzioni scolastiche, di educazione ambientale al rispetto del territorio, dei centri urbani e delle zone agricole e rurali.

Proprio in questo senso, il ruolo degli **enti locali e dei Consorzi**, necessita di **incisività** soprattutto nell'ambito educativo, che non si esaurisce all'interno degli interventi svolti presso gli istituti scolastici, ma che deve trovare suo naturale sviluppo nella sensibilizzazione della cittadinanza nei confronti delle politiche ambientali.

Ma sensibilizzare il territorio significa anche trasmettere notizie ed informazioni corrette in merito a raccolta differenziata, uso dei mezzi di trasporto, inquinamento.

Tutto questo ha a che fare pertanto con la **tutela ambientale**, che non concerne solo ed esclusivamente il patrimonio naturalistico. Ambiente non è semplice sinonimo di natura, ma è l'insieme dei microhabitat che i cittadini vanno ad occupare; un concetto allargato, quindi anche alle aree agricole, onde rientrare a pieno diritto nel patrimonio ambientale usufruibile dalla comunità.

Ma ambiente è anche sinonimo di territorio e quindi la tutela riguarda tutti gli elementi ad esso connessi: la pulizia delle strade, la corretta gestione dei rifiuti, il corretto uso del territorio, il rispetto per la varietà antropica e naturale. Ben si comprende come una realtà così variegata e complessa necessiti di una continua attività di monitoraggio attraverso una capillare azione da parte delle autorità preposte.

In questo senso **il ruolo dei Comuni** è assolutamente imprescindibile e, su questa attività, i volontari vanno ad innestarsi, costituendo un'iniezione di risorse funzionali ad una maggiore tutela e salvaguardia dell'ambiente in cui essi stessi vivono.

Il tema della **gestione dei rifiuti** nella nostra società sta assumendo un'importanza sempre maggiore; si tratta di un fronte sul quale negli ultimi anni sia il Comune di Monopoli che la Provincia di Bari stanno impegnando grandi energie.

Il "problema rifiuti" ha raggiunto proporzioni tali da imporre l'attivazione di soluzioni articolate su più piani paralleli che prevedano, da un lato, una variazione nel sistema produttivo industriale, dall'altro, il coinvolgimento massiccio di tutta la popolazione, anche attraverso interventi di formazione ed informazione che contribuiscano a cambiare la mentalità dei cittadini sul tema della gestione dei rifiuti.

Tale cambiamento di mentalità richiede una **presa reale di coscienza** ed una consapevolezza delle responsabilità dei singoli, che si espliciti in un cambiamento pratico dei comportamenti quotidiani, sia in termini di riduzione della produzione dei rifiuti, sia in termini di raccolta e conferimento differenziato degli stessi.

La strategia seguita dall'**Unione Europea**, recepita anche in Italia, nell'ambito della gestione sostenibile dei rifiuti impone che il problema rifiuti vada affrontato, innanzitutto, in termini di riduzione dei rifiuti, puntando poi sul recupero e riciclaggio degli stessi.

E' necessario, quindi, **adottare** misure preventive generali di riduzione dei rifiuti prodotti, unitamente all'impiego di metodiche di raccolta che disincentivano la produzione di rifiuti non differenziabili.

In tal direzione, **il Comune di Monopoli** sta mettendo a punto un piano di riduzione e prevenzione dei rifiuti prodotti e ha approvato il progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione integrata dei rifiuti.

Il progetto di prevenzione e riduzione dei rifiuti prevede il coinvolgimento dei cittadini ma anche della grande distribuzione e delle attività economiche in generale; si vuole quindi agire su più fronti, per poter creare delle sinergie positive nel sistema di gestione dei rifiuti tra i vari attori e i vari livelli di azione. Tale piano è partito da un'analisi delle più avanzate iniziative di riduzione portate avanti su scala nazionale e successiva definizione di quelle importabili sul territorio di Monopoli.

Sono seguiti degli **incontri** con gli operatori sul territorio per valutare le azioni possibili da sottoporre alla discussione, per arrivare quindi alla determinazione di un piano di azione, che dovrà essere attuato nei prossimi anni. Il Comune intende, inoltre, realizzare un Forum che supporti la realizzazione pratica delle iniziative delineate nel Piano d'Azione.

Il progetto di **riorganizzazione** della raccolta dei rifiuti prevede la trasformazione dell'attuale servizio in un sistema integralmente domiciliare: si persegue la personalizzazione del servizio, abbinando ogni contenitore alle utenze cui fa riferimento.

L'attivazione della raccolta porta a porta consentirà di responsabilizzare ulteriormente le utenze nella gestione quotidiana dei rifiuti prodotti, diminuendo la produzione di rifiuto residuo e allo stesso tempo permettendo di ottenere raccolte differenziate ad alto valore merceologico.

Il passaggio alla **raccolta "porta a porta"** costituirà anche stimolo per le iniziative di riduzione dei rifiuti.

Si ritiene determinante per il raggiungimento degli obiettivi prefissati il ruolo della comunicazione, intesa come coinvolgimento e sensibilizzazione dei cittadini.

Come veicolo delle numerose proposte di prevenzione, **riduzione e di promozione** della raccolta differenziata dei rifiuti, si vuole inserire la creazione di un gruppo di **Ecovolontari**, per accompagnare la cittadinanza alla condivisione delle importanti scelte in materia di gestione dei rifiuti. L'idea ispiratrice è quella di poter coinvolgere direttamente i cittadini, creando una rete sociale per

diffondere i messaggi in un modo più conforme e vicino alle esigenze degli utenti.

Gli **Ecovolontari** potranno, quindi, costituire un nucleo di primaria importanza nei rapporti con i cittadini e con le attività economiche, in grado di supportare l'Amministrazione Comunale nel promuovere e monitorare il sistema di prevenzione dei rifiuti e quello della raccolta differenziata, partendo dal presupposto che i rapporti interpersonali sono spesso la migliore strategia per motivare e coinvolgere all'azione i cittadini.

Gli obiettivi generali che si intendono realizzare con il presente progetto possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- **Promozione** di una cultura di servizio alla comunità con l'impegno dei giovani del servizio civile per contribuire a migliorare il contesto sociale;
- **Accrescere la "buona informazione"** sul tema dei rifiuti tramite la partecipazione dei cittadini per costruire un percorso locale condiviso e diffondere pratiche di cittadinanza attiva;
- **Monitoraggio** sui percorsi naturalistici comunali dei materiali di rifiuti abbandonati per consentire agli abitanti e ai turisti di poter effettuare passeggiate ecologiche, degne di tal nome;
- **Promozione** del servizio civile tra i giovani del paese e tra quelli del territorio circostante utilizzando i mezzi messi a disposizione dell'Ente quale può essere soprattutto il sito web istituzionale che consentirà non solo la diffusione di messaggi mediatici ma anche attraverso la creazione di uno sportello ambientale e di un Forum di discussione sulla tematica giovanile sulla diffusione della cultura eco-ambientale;
- **Fornire** ai giovani che sceglieranno di prestare questo servizio un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato; occasione di conoscere la città, il territorio e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non quella di fruitore dei servizi, ma quella di fornitore;
- **Implementare** quantità e qualità dei servizi resi ai cittadini, utilizzando una risorsa umana originale che per le sue caratteristiche (giovane età, livello di formazione, forte motivazione etica e ideale) garantisce di per sé il miglioramento della qualità dei servizi resi;
- **Alimentare e rafforzare** la rete di strutture e organizzazioni di volontariato e del privato sociale presenti sui propri territori, favorendo e stimolando le scelte di impegno sociale operate dai giovani, attraverso un Servizio Civile fortemente strutturato sui principi di gratuità, solidarietà e impegno civile attraverso **un corso di primo soccorso** a cura di un medico di base dipendente dell'Ente Sanitario competente territorialmente .

Il Progetto **intende creare o potenziare le sinergie** tra i Comuni, le associazioni e gli Enti e liberi professionisti che diversamente operano nel territorio del **“Parco Cittadino”** e con cui verrà **co-realizzata la Formazione** Aggiuntiva finalizzata ad allenare il volontario a leggere nel territorio, in cui opera, le necessità, ove dovessero esserci, o la soddisfazione di aver operato nel rispetto della civile correttezza.

Costruendo una grande cassa di risonanza che contribuisca a espandere e facilitare la conoscenza e la fruizione di tutte le iniziative culturali e di promozione delle risorse legate ai presidi culturali: una vasta gamma di attività, che qui enumerare sarebbe impossibile, ma che con l’apporto dei volontari troveranno nuova linfa vitale, nuove risorse per crescere e **divenire, ancor di più, punto di riferimento.**

Per ottenere tali risultati le azioni previste, che verranno ora elencate, sono articolate in due moduli operativi: uno dedicato all’attività di tutela e salvaguardia del verde pubblico; l’altro dedicato alla valorizzazione dell’ambiente inteso sia come ambiente naturale che come **ambiente urbanizzato.**

Questi obiettivi richiedono una assidua e costante attività di sopralluoghi, controlli e mappatura del territorio poiché, il più delle volte, gli illeciti vengono perpetrati fuori dal centro abitato e in orari non coperti dai controlli effettuati dagli organi istituzionali preposti.

È proprio in questa ottica che andrebbe a collocarsi **un’attività in ausilio** svolta da personale volontario disponibile, in qualsiasi momento, a intervenire per fronteggiare questa emergenza. Una assidua e capillare attività di controllo associata ad una campagna informativa ed educativa dei cittadini, dovrebbe scoraggiare a mettere in atto **comportamenti illeciti** con risultati che, nel tempo, produrranno i loro vantaggi sia in termini di salvaguardia dell’ambiente e del paesaggio ma soprattutto di risparmio per l’amministrazione locale costretta a farsi carico delle spese di pulizia e ripristino ambientale. In particolare dovranno essere poste in atto, da parte dei volontari impegnati nel progetto, **azioni** finalizzate a trasmettere ai cittadini comportamenti rispettosi delle norme e di consapevolezza circa le conseguenze cui andrebbero incontro in caso di trasgressione. **Non** dovrà inoltre essere **trascurata** l’importanza di una **attenta e incessante informazione nelle scuole** per educare i più giovani ad un corretto smaltimento dei rifiuti, soprattutto nell’ottica della qualità della vita in relazione alle tematiche ambientali e agli orari di conferimento. Potrà infine essere messo a disposizione dell’utenza uno sportello ecologico come punto di riferimento cui rivolgersi per fare segnalazioni sull’abbandono di rifiuti e ricevere informazioni sulle tematiche dell’ambiente, sul corretto smaltimento degli stessi e per risolvere i problemi prospettati offrendo, di volta in volta, le giuste soluzioni.

Gli obiettivi specifici:

L'incremento dei dati di **Raccolta Differenziata**, ancora del tutto insoddisfacenti e lontani dagli obiettivi fissati dalla legge, deve servire a dimostrare che è possibile raggiungere gli obiettivi fissati man mano che si consolida nel territorio l'organizzazione dei servizi di Raccolta Differenziata, allargando la gamma dei materiali da selezionare all'alluminio, al legno, alla frazione umida e soprattutto ai rifiuti ingombranti, ai rifiuti in EPS e agli elettrodomestici dimessi sparsi nelle discariche abusive rinvenute nel territorio.

Da qui anche l'esigenza di sviluppare primariamente le **attività di sensibilizzazione e informazione** sui temi dell'ambiente e della corretta gestione dei rifiuti rivolgendosi soprattutto alle giovani generazioni, nelle scuole "**fucine di stili di vita**" di ogni ordine e grado.

Il progetto è finalizzato, pertanto, a sostenere e incoraggiare l'attivazione di iniziative di raccolta differenziata attraverso la realizzazione di progetti educativi e di sensibilizzazione incentrati sulla collaborazione fra la comunità e l'amministrazione locale, le forze imprenditoriali e il mondo dell'associazionismo.

In particolare:

1) promozione e sviluppo della raccolta differenziata con la divulgazione di informazioni attraverso:

- **l'organizzazione di seminari, incontri con la popolazione e nelle scuole;**
- **invio di brochure mirate alle famiglie e nei luoghi di aggregazione;**

2) presentazione di prodotti nuovi ottenuti con materiale riciclato anche con incentivi per le raccolte speciali;

3) invio di sacchetti speciali e diversi per la raccolta di solidi differenziati;

4) far incrementare la separazione della raccolta dei rifiuti solidi urbani secondo le frazioni tipologiche usuali (rifiuti solidi urbani, carta, plastica, vetro, metallo, ecc);

5) aumento della percentuale di rifiuti solidi urbani differenziati per struttura e materiale;

6) Creazione di uno sportello e di un numero telefonico dedicato per richiesta informazioni, nonché per il ritiro da parte del Comune di rifiuti di grandi dimensioni o di elettrodomestici non più in uso;

7) Attivare una serie di interventi che producano sensibilità ecologica anche nei minori;

8) Potenziamento nelle attività di controllo e monitoraggio delle discariche abusive anche attraverso attività di prevenzione;

9) Collegamenti con le associazioni e gli enti e Consorzi aventi finalità di promuovere la raccolta differenziata;

10) Promozione di una sinergia tra l'ente pubblico e il volontariato per elaborare strategie di rete mirate alla creazione di una coscienza ecologica ed ambientale nella popolazione.

Indicatori per gli obiettivi previsti ai punti:

- 1) **25 famiglie** raggiunte con l'invio della brochure;
- 2) **2 seminari, 2 incontri** svolti e **10** partecipanti;
- 3) **12 giornate** dedicate nelle scuole comunali di ogni ordine e grado;
- 4) **il numero di alunni**, e classi raggiunti con gli incontri per la presentazione dei prodotti ottenuti da materiale riciclato, **almeno 20 per incontro**;
- 5) il numero degli utenti che si servono delle isole ecologiche e dei servizi ad esse collegate: **almeno 5**;
- 6) verifica quantitativo rifiuti differenziati raccolti attraverso i dati che saranno forniti: **circa il 2% in più rispetto al dato di partenza**;
- 7) il numero di persone che richiedono informazioni sul servizio presso il numero telefonico dedicato e presso lo sportello informativo: **almeno 5 a settimana**;
- 8) il numero delle discariche abusive individuate, numero delle discariche sottoposte a sequestro nel territorio comunale; numero e tipologia di materiale presente nelle discariche, **almeno 2 al mese** (elettrodomestici, materiale industriale, materiale domestico);
- 9) il numero e tipologia, **almeno 1 (GAS)**, di gruppi di interesse attivati; numeri di nuove organizzazioni e associazioni attivati, **almeno 1**; numero di informazioni divulgate con esito positivo, **almeno 1 al mese**; numero di iniziative collegate con i Consorzi Obbligatorie dei materiali riciclati e numero di partecipanti, **almeno 1**;
- 10) **almeno 5** associazioni contattate; **almeno 5** volontari acquisiti durante la fase finale del progetto e per la creazione di una coscienza ecologica; numero in percentuale della raccolta differenziata avvenuta nel corso del progetto e quindi analisi e bilancio finale tra la quantità della raccolta differenziata prima del progetto e allo scadere dello stesso, prevedendo l'incremento del **2% rispetto all'inizio**.

Risultati attesi di carattere generale

- 1) **contribuire** ad elevare il livello di informazione e di consapevolezza sul problema rifiuti e sulla raccolta differenziata con particolare riferimento alla situazione comunale;
- 2) **far riconoscere** alcune relazioni tra conoscenze, valori e comportamenti;
- 3) **diffondere conoscenze** scientificamente corrette in ordine alla problematica del corretto smaltimento dei rifiuti;
- 4) **promuovere** l'incontro e la sinergia tra la scuola ed extrascuola;
- 5) **incremento** in termini percentuali dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata superando la soglia normativa e necessaria per non incorrere nelle sanzioni di legge.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo principale di questo progetto è l'educazione ambientale alla raccolta differenziata, creare la consapevolezza nei cittadini della cultura del riciclaggio dei rifiuti e facendo acquisire ai volontari in servizio civile le conoscenze civiche e tecniche di un tema così attuale come è la raccolta differenziata.

Il progetto, avente gli obiettivi descritti precedentemente, si svilupperà secondo il seguente percorso attuativo:

- I primi quattro mesi saranno dedicati ai giovani volontari, unitamente alle sotto elencate attività :
 - alla **formazione** generale a cura di formatore accreditato;
 - **formazione** specifica di **comunicazione interpersonale (circa 25 ore), di primo soccorso (circa 20 ore)** a cura di professionisti qualificati, formazione specifica inerente la **sostenibilità ambientale** e le **problematiche di gestione dei rifiuti (25 ore)** (il calendario di entrambe le azioni verrà trasmesso appena redatto);

e

- **formazione** aggiuntiva, tesa a porre il volontario nelle condizioni di poter leggere il proprio territorio per comprenderne le bellezze ed i bisogni in collaborazione con:
 - **Associazione KREA;**
 - **WWF sezione di Conversano;**
 - **AGINTUR s.n.c.**

Al fine di poter garantire al meglio detta attività è stata attivata una rete di collaborazione con Enti pubblici territorialmente attivi.

In dettaglio:

- **Primo mese** dedicato alla presa di contatto con la realtà organizzativa del progetto, dell'Ente nonché alle problematiche ambientali del territorio. L'ultima settimana del primo mese di attività dei volontari, pari a n. 25 ore, sarà dedicata ad una campagna di sensibilizzazione del servizio civile volontario interloquendo direttamente con l'intera cittadinanza;
- **Secondo mese** sarà dedicato alla verifica delle capacità di approccio dei giovani alle tematiche ambientali;
- **Terzo e quarto** mese destinato a fornire ai giovani - con l'ausilio del team costituito dall'OLP, dal progettista e dal formatore/generale e dai formatori specifici - le informazioni necessarie all'attuazione del progetto con l'indicazione delle modalità operative. Conoscenza e monitoraggio del territorio;

- **Quinto mese** dedicato alla raccolta delle informazioni ambientali necessarie ad attuare il progetto di ecologia urbana e per la creazione del materiale informativo cartaceo;
- **Sesto, settimo** e ottavo mese rivolti all’attuazione del progetto di ecologia urbana ed all’organizzazione delle giornate ecologiche;
- **Nono e decimo** mese dedicati all’analisi di tutte le attività svolte per constatare i miglioramenti ottenuti ed inoltre verificare l’impatto delle iniziative adottate sui cittadini;
- **Undicesimo e dodicesimo** mese destinati alla valutazione dei risultati conseguiti al fine di redigere una relazione finale e procedere contestualmente alla divulgazione e promozione delle attività svolte e dei risultati realizzati.

Fasi del progetto	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese
I FASE												
II FASE												
III FASE												
IV FASE												
V FASE												

Tale piano di attuazione tiene conto delle esigenze temporali e proprie di alcune attività che necessitano di essere svolte durante tutto il periodo di realizzazione del progetto.

I volontari dovranno procedere alla raccolta di informazioni sulla situazione ambientale attuale, riguardante soprattutto le **microdiscariche** presenti sul territorio, effettuando un censimento, delle schede segnaletiche-fotografiche e relativa relazione da inviare alle autorità competenti.

Il progetto si articolerà in **diverse azioni operative** che dovranno essere precedute dalla raccolta di informazioni ,di dati generali e specifici sulla raccolta differenziata:

- Raccolta informazioni sulle **tipologie** dei rifiuti, criteri di gestione e modalità di raccolta differenziata;
- Raccolta dei dati sulla **raccolta differenziata** relativi al contesto territoriale attuale e all’impatto ambientale sul territorio;
- Realizzazione operativa della **gestione di raccolta differenziata** domiciliare(cartta, della frazione organica , del secco non riciclabile), ai volontari verrà affidata anche la distribuzione dei contenitori presso le famiglie;

- Realizzare una campagna **di informazione e sensibilizzazione** ai cittadini in concomitanza alle raccolte domiciliari; (l'esperienze dimostrano che con le raccolte porta a porta si ottengono elevate percentuali di raccolta differenziata);
- Sensibilizzazione e **animazione presso istituti scolastici** sui temi ambientali e sull'importanza della raccolta differenziata;
- Creazione di un depliant educativo rivolto principalmente **ai bambini coinvolgendoli** anche nella realizzazione;
- **Promozione** dei risultati ottenuti ed ancora ottenibili sulla raccolta differenziata.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

La formazione specifica verrà espletata ad opera di n. 4 professionisti esterni.

L'attività di affiancamento in fase operativa verrà realizzata da esperti nella salvaguardia ambientale (dottore in scienze forestali e, dipendente del comando di polizia municipale): di questi 5 a titolo dipendente, 4 a titolo volontario. Tra il personale impiegato a titolo volontario, nel settore della difesa ambientale si conta pure un esperto in valutazione di impatto ambientale, già docente universitario, uno psicologo, un medico di base, un avvocato, un funzionario Curia, un funzionario Biblioteca e un architetto.

Entrambe le formazioni come da dossier allegato al progetto.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari avranno un ruolo determinante per la realizzazione degli obiettivi progettuali in quanto essi dovranno:

- **sensibilizzarsi**, formarsi ed informarsi verso una cultura della raccolta differenziata e del riciclaggio;
- **sensibilizzare**, formare ed informare la cittadinanza verso una nuova cultura ambientale;
- **monitoraggio** dell'intero territorio individuando e proponendo interventi atti ad eliminare le microdiscariche;
- **realizzazione** dello sportello ambientale;
- **collaborare con l'Ente Comune** per istituire una sorta di premialità per la contrada e/o quartiere che meglio attua la raccolta differenziata;
- **creazione del depliant educativo** da distribuire alle scolaresche per coinvolgerle nell'attuazione progettuale;
- **proporre** modelli innovativi atti ad operare i necessari cambiamenti delle "buone prassi quotidiane" diventando "animatori culturali ambientali";
- **organizzare** le giornate ecologiche.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

Monte ore annuo inclusa la formazione: 1400 ore con un minimo di 20 ore settimanali obbligatorie al netto di 20 giorni di permesso retribuito.

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari **dovranno partecipare obbligatoriamente** a tutte le ore di formazione generale, che verranno comunicate loro con almeno 15gg di pre-avviso. È altresì richiesta, la partecipazione ad almeno il 75% delle ore di formazione specifica.

È inoltre richiesta flessibilità di orari, in occasioni di particolari necessità attinenti alle finalità progettuali. Si richiede la disponibilità al servizio anche nel fine settimana in occasioni eccezionali, come eventi di animazione, partecipazione a fiere, ecc.

I volontari inoltre:

- dovranno tenere particolare **riservatezza** in merito a particolari informazioni di cui è possibile venire a conoscenza nell'esecuzione del servizio;
- per tutti gli interventi, qualora necessario, si richiede la **disponibilità** ad effettuare spostamenti, con l'utilizzo di mezzi messi a disposizione dalla Struttura, per attività collegate ai servizi assegnati;
- necessità di **forte motivazione e di frequenza costante e continua.**

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Ex ante il progetto approvato verrà pubblicizzato in primo luogo sul **sito internet** del Comune, dove sarà possibile prendere visione dei dettagli del progetto; **manifesti 70X100** verranno inoltre affissi all'ingresso dell'ente, nonché per la città, dove si prevede l'affissione nei principali luoghi di passaggio (stazione degli autobus e dei treni, istituti superiori e licei); è prevista inoltre un'affissione presso i comuni limitrofi e la pubblicazione di un articolo sui **periodici locali** "Fax,Eco,7News, Report.m" e nelle pagine on-line di Monopolitube e Monopolilive. Gli uffici Comunicazione e Informagiovani si occuperanno di sensibilizzare gli organi di stampa locale e regionale, nonché le radio a diffusione provinciale, mediante l'invio di **comunicati stampa**. Presso tali strutture, sarà infine possibile richiedere ulteriori chiarimenti inerenti il progetto e le opportunità connesse all'attività di Servizio Civile dal lunedì al venerdì **dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e il martedì e il giovedì dalle ore 15:00 alle ore 18:00**. **Su i veicoli succitati verranno inoltre resi noti:**

- **modalità di selezione;**
- **i criteri di valutazione;**
- **la scala di punteggi.**

In itinere, verrà assicurata una quotidiana azione di promozione delle attività ad opera di **volontari**. Attraverso il colloquio conoscitivo, verranno valutate le propensioni caratteriali (capacità comunicative, predisposizione verso la scrittura), conoscenza di programmi informatici utili alla realizzazione di bozze per manifesti//brochure e presentazioni. I volontari avranno il compito di **fare sistema con gli uffici Comunicazione//Informagiovani**, informando puntualmente il funzionario preposto delle iniziative in atto. Per assicurare una repentina ed efficace opera di comunicazione potranno, opportunamente formati, **predisporre comunicati stampa** che verranno inoltrati alle testate giornalistiche locali e nazionali, **inviare newsletters** a cittadini e associazioni iscritti nella mailing list, predisporre manifesti, **redigere e inviare brochure** alle scuole e alle associazioni con lo scopo di informarle sull'attività posta in essere. **Allo scopo di garantire la massima diffusione dell'iniziativa, tali inviti e brochure verranno preparati su carta intestata recante i loghi dell'ente e del Servizio Civile. Un cartello verrà inoltre affisso all'ingresso della Struttura operativa per mettere a conoscenza gli utenti che si tratta di sede accreditata allo svolgimento del Servizio Civile.**

L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nel progetto supera l'impegno di **80 ore annue**.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Tenuto conto di quanto previsto dalle normative di riferimento: legge 64/2001 che ha istituito il servizio civile, le circolari, i decreti attuativi, i regolamenti, le direttive ed i protocolli dello stesso ufficio nazionale per il servizio civile finalizzati a uniformare l'obiettivo di una valutazione omogenea dei candidati in rapporto ai progetti ed ai territori in cui essi si svolgono e con l'obiettivo di garantire un'elevata qualità delle risorse umane da impiegare nei progetti al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- promozione del servizio civile a livello nazionale ed internazionale;
- gestire le procedure selettive mettendosi al servizio dei giovani beneficiari.

I candidati, così come previsto dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile, dovranno attenersi alle indicazioni fornite dall'Ente in ordine ai tempi ai luoghi ed alle modalità delle procedure selettive.

La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito dell'Ente che presenta il progetto.

Si provvederà ad elaborare e trasmettere le graduatorie secondo quanto previsto dalla normativa vigente del servizio civile.

Sarà costituita una commissione di selezione composta da:

-  Presidente;
-  Vice Presidente
-  Segretario verbalizzante.

Le graduatorie finali saranno pubblicate sul sito dell'Ente.

Al fine di garantire ai partecipanti massima trasparenza e coerenza tra le professionalità richieste per l'attuazione del progetto e le professionalità individualmente possedute questa Amministrazione intende attivare autonomo sistema di valutazione finalizzato anche ad operare in coerenza di spirito di efficacia ed efficienza.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è di 100 punti così ripartiti, il punteggio minimo riconosciuto per la selezione 36/60:

VOCE	PUNTEGGIO	MAX
<p>Scheda di valutazione (“Allegato 4”)</p> <p>Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità</p> <p>Verifica della conoscenza degli elementi di funzionamento dell’Ente locale (max 60 punti)</p> <p>Verifica della conoscenza delle competenze dell’Ufficio Relazioni con il Pubblico (max 60 punti)</p> <p>Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto, attraverso la dimostrazione della conoscenza del territorio del Comune di Monopoli (max 60 punti)</p> <p>Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto (max 60 punti)</p> <p>Analisi di altre esperienze evidenziate in curriculum e non oggetto di valutazione (max 60 punti)</p> <p>Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario (max 60 punti)</p> <p>Interesse del candidato per l’acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto (max 60 punti)</p> <p>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l’espletamento del servizio (es. pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità orario..) specificare il tipo di condizione (max 60 punti)</p> <p>Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato con particolare riferimento alle relazioni con il pubblico (max 60 punti)</p> <p>Particolari doti e abilità nell’utilizzo di strumentazione</p>		max 60 punti
<p>Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o il Comune di Monopoli</p>	<p>1 punto per ogni mese o frazione di mesi uguale o superiore a 15 giorni (punteggio massimo valutabile per 12 mesi)</p>	
<p>Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto</p>	<p>0,75 per ogni mese o frazione di mese uguale o superiore a 15 giorni (in caso di esperienza in ente pubblico) 0,30 per ogni mese o frazione di mese uguale o superiore a 15 giorni (in caso di esperienza in ente privato) periodo max 12 mesi con priorità di attribuzione punteggio ad esperienze</p>	max 30 punti
<p>Precedenti esperienze in settori diversi c/o il Comune di Monopoli</p>	<p>0,50 per ogni mese o frazione di mesi uguale o superiore a 15 giorni</p>	

<p>Precedenti esperienze in settori analoghi c/o enti diversi da quello che realizza il progetto</p>	<p>0,25 per ogni mese o frazione di mesi uguale o superiore a 15 giorni in caso di esperienze in ente pubblico 0,12 per ogni mese o frazione di mese uguale o superiore a 15 giorni (in caso di esperienza in ente privato) periodo max 12 mesi con priorità di attribuzione</p>	
<p>Titoli di studio</p>		
<p>Laurea specialistica attinente al progetto: Laurea in materie scientifiche quali biologia, chimica, scienze naturali e ambientali, agraria, ingegneria ambientale; Laurea in materie giuridiche ed economiche; Laurea in materie psicologiche e pedagogiche quali scienze dell'educazione e della formazione, psicologia; Laurea in scienze della comunicazione;</p>	<p>10 (dieci)</p>	<p>max 10 punti</p>
<p>Laurea specialistica non attinente il progetto</p>	<p>6 (sei)</p>	
<p>Laurea triennale attinente il progetto</p>	<p>6 (sei)</p>	
<p>Laurea triennale non attinente il progetto</p>	<p>4 (quattro)</p>	
<p>Diploma di scuola superiore attinente il progetto</p>	<p>4 (quattro)</p>	
<p>Diploma di scuola superiore non attinente il progetto</p>	<p>2 (due)</p>	
<p>Frequenza scuola media superiore</p>	<p>0,30 (zero virgola trenta) per ogni anno concluso</p>	

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio dei progetti di servizio civile nazionale deve essere incentrato sulla verifica dell'attuazione degli stessi, pertanto qualsiasi metodologia si adotti, questa non può che partire dalla struttura dei progetti di servizio civile nazionale ed in particolare dalla scheda dell'elaborato progettuale allegata al citato "Prontuario"(Circolare 17/2006).

Il monitoraggio dei progetti di servizio civile nazionale ha come oggetto la realizzazione degli stessi così come sono stati approvati dall'Ufficio nazionale per il servizio civile pertanto necessita verificare:

- 1) L'andamento delle attività previste dal progetto nel corso della sua realizzazione.
- 2) L'effettivo svolgimento della formazione generale specifica e la fruizione da parte dei volontari degli altri benefici previsti dai singoli progetti, visti nella dimensione della crescita culturale e sociale dei volontari, nonché nell'ottica della spendibilità all'esterno dei benefici e delle conoscenze acquisite; numero dei fruitori finali.

Strumento di monitoraggio utilizzato	Soggetto da monitorare	tempi
Questionario sullo stato di avanzamento delle fasi e delle attività progetto	OLP	1° al terzo mese 2° al sesto mese 3° al nono mese 4° al dodicesimo mese
Questionario sullo stato di avanzamento delle fasi e delle attività del progetto	Volontario	1° al terzo mese 2° al sesto mese 3° al nono mese 4° al dodicesimo mese

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti, presumibili, richiesti dalla legge n.64/2001, costituirà criterio di preferenza il possesso dei seguenti titoli :

1. laurea in materie scientifiche quali biologia, chimica, scienze naturali e ambientali, agraria, ingegneria ambientale;
2. laurea in materie giuridiche ed economiche;
3. laurea in materie psicologiche e pedagogiche quali scienze dell'educazione e della formazione, psicologia;
4. laurea in scienze della comunicazione;

Le ragioni vanno così esplicitate:

- necessità di figure esperte in materia ambientale (titoli di cui al pt. 1);
- necessità di figure esperte in materie giuridiche ed economiche, che possano fornire supporto in materia di diritto ambientale e di incentivi all'adozione di sistemi ad energia alternativa (titoli di cui al pt. 2);
- necessità di figure esperte nei processi di apprendimento del fanciullo, dell'adolescente e dell'adulto, che possano validamente portare avanti iniziative di animazione e informazione ricorrendo con cognizione agli strumenti di comunicazione efficace (titoli di cui al pt. 3);
- necessità di figure esperte in materia di comunicazione, che possano efficacemente gestire l'attività di rendiconto alla cittadinanza in materia di diffusione dei risultati e promozione delle iniziative realizzate (titoli di cui al pt. 4).

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

I costi verranno sostenuti per far fronte alla formazione specifica dei volontari, dal costo di stampa dell'attestato di fine servizio.

È inoltre previsto l'acquisto, per ciascun volontario, di pettorine identificative con la scritta "SERVIZIO CIVILE". Il costo relativo al materiale didattico necessario alla formazione e alla pubblicazione del vademecum. L'ente sosterrà inoltre le spese di trasferta e i costi di pubblicazione del vademecum realizzati dai volontari.

Di seguito si riporta apposito piano finanziario complessivo

voce di costo	Importo parziale	Totale complessivo
Pc per n. 2 ecoteche (n. 1 terminale/ente)	1.000,00	
Pettorine identificative (n.2)	100,00	
Pubblicazione vademecum per le popolazioni servite	1.000,00	
Rimborso spese trasferta docenti formazione specifica e volontari	2.000,00	
Manifesti per pubblicizzazione bando 2011	300,00	
Stampati attestati e brochure di pubblicizzazione dei servizi offerti dai volontari rivolti alla comunità	1.000,00	
Acquisto fotocamera digitale	200,00	
Totale		5.600,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

L'ente ha individuato alcuni **partner** indispensabili rispetto alle finalità del progetto:

L' Associazione KREA – Associazione delle Comunità CreActive, con sede in Via P. Gobetti 33 – 70014 Conversano (BA), si preoccupa di sensibilizzare gli operatori del comparto agricolo e l'opinione pubblica sui temi della riduzione dei rifiuti, della raccolta differenziata, del riciclo e dei vantaggi economici che ne derivano, attraverso attività che, oltre ad informare i destinatari, li mettano a confronto con esperienze concrete e buone pratiche. Si occuperà perciò di predisporre il blog per avviare il forum di discussione teso allo scambio delle "buone pratiche" tra i volontari e, di curarne l'assistenza in caso di disfunzione, invierà con cadenza mensile newsletters di orientamento ai giovani volontari in materia di formazione al lavoro a una casella di posta elettronica di progetto dedicata. Questo compito verrà svolto a titolo gratuito.

Il WWF/ sezione di Conversano che ha quale elemento caratterizzante della propria azione lo sviluppo di attività di promozione delle bellezze e delle peculiarità che caratterizzano il territorio regionale, con l'obiettivo di far sentire forte il diritto dell'uomo di vivere nella e per la natura in un'ottica di sostenibilità che porti, al contempo, la nascita del dovere di rispettare e conservare la natura stessa, apporterà il proprio concreto contributo finalizzato alla buona riuscita della lettura del territorio.

AGINTOUR s.n.c. Agenzia di viaggi e turismo

I copromotori/partners **non** ospiteranno presso le proprie sedi i volontari assistiti al fine di escludere, al di là di ogni ragionevole dubbio, eventuali mansioni non previste dal servizio e non coperte da polizza assicurativa. I predetti enti non sono sedi di attuazione dell'ente o di altri enti accreditati e non risultano iscritti autonomamente agli albi di servizio civile.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Oltre agli arredi e alla strumentazione in dotazione dell'ufficio, Ecologia//Protezione Civile del Comune, presso cui sarà svolto il progetto, è necessario la seguente dotazione strumentale:

- n. 2 postazioni informatiche in rete, ad esclusivo utilizzo degli operatori;
- n.2 scanner;
- n. 1 fotocopiatore;
- n.1 fax
- n.1 telefono
- Materiale di cancelleria, materiale archivistico (faldoni, raccoglitori ad anelli, etichette adesive)
- Testi, pubblicazioni e dati di interesse specifico
- Mappe
- Macchina fotografica
- Videocamera
- Navigatore satellitare
- Auto aziendale

Per l'organizzazione dei corsi di formazione specifica le attrezzature disponibili sono:

Lavagna a fogli mobili
Schermo luminoso
Materiale di cancelleria
Cartucce
CD, DVD

Tali strumentazioni risultano necessarie per:

- consentire ai volontari di redigere il vademecum;
- elaborare le statistiche sullo stato di salute del territorio;
- accedere al blog con i volontari in servizio presso le altre sedi;
- redigere comunicati, newsletter e avvisi necessari all'azione diffusione dei risultati;
- redigere comunicati, newsletter e avvisi necessari alla sensibilizzazione e al rendiconto alla cittadinanza.

Verranno inoltre fornite le seguenti prestazioni a supporto del presente progetto:

- pubblicazione manifesti e locandine;
- cancelleria e stampati;
- rimborso spese per docenti impegnati nella formazione specifica;
- spese tipografiche o di serigrafia per la stampa vademecum.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NON PRESENTI

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NON PRESENTI

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La partecipazione al progetto porterà i volontari ad acquisire competenze e professionali con l'intento di creare:

- Figure professionali con specifiche competenze nelle attività di ricerca e monitoraggio delle aree verdi, in grado di segnalare tempestivamente situazioni "fuori norma" e di effettuare un'accurata analisi delle cause di tali situazioni.
- Figura esperta nei servizi di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro, all'aperto e nell'ambiente di lavoro, secondo quanto disposto dalla normativa vigente.
- Figure esperte in interventi di primo soccorso.

Il Comune **rilascerà** idonea attestazione valida ai fini della redazione di curriculum personale.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Monopoli Viale Aldo Moro n° 127 Monopoli(BA)

30) *Modalità di attuazione:*

Facendo riferimento alla voce b) del punto 31 – note esplicative - del prontuario approvato con D.M. del 3 agosto 2006, la formazione generale verrà erogata in proprio presso l'ente, avvalendosi di propri formatori.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Formatori accreditati propri dell'Ente.

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

1. la lezione frontale, rispondente circa al 50% del monte ore utilizzate: i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce “Modalità di attuazione” della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle “Linee guida”. Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che l'Ente si impegna a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;
2. le dinamiche non formali, rispondenti a circa il 20% del monte ore utilizzate: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.
Le tecniche all'occorrenza utilizzate comprendono, in maniera ampia, la

sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Verrà utilizzato qualunque materiale didattico e dispensa predisposti dall'Ufficio nazionale, anche eventualmente potendolo autonomamente integrare e arricchire.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; *role playing*; *problem solving*; *brainstorming*; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; per le lezioni frontali pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità.

33) *Contenuti della formazione:*

Facendo riferimento alla voce b) del punto 31 – note esplicative - del prontuario approvato con D.M. del 3 agosto 2006, la formazione generale verrà erogata in proprio presso l'ente, avvalendosi

Per i contenuti relativi alla formazione generale ci si conforma a quanto indicato dalle linee guida per la formazione generale dei volontari emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

MODULI FORMATIVI

1) L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

- **L'identità di gruppo** dei volontari in servizio civile: colloquio conoscitivo finalizzato a conoscere le idee sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari.
- **Focus group** sui concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", e solidarietà sociale, finalizzato a creare consapevolezza nel volontario sul contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

2) DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: EVOLUZIONE STORICA, AFFINITÀ E DIFFERENZE TRA LE DUE REALTÀ

Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza (normativa di

riferimento: legge n. 64/01, legge n.230/98):

- I fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale
- Gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario
- Storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia

3) IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA

- La difesa della Patria nel dettato Costituzionale (art. 3, Cost.)
- Le sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in materia di difesa civile o difesa non armata
- Pace e diritti umani nella Costituzione italiana
- Pace e diritti umani nella Carta Europea
- Pace e diritti umani negli ordinamenti delle Nazioni Unite

4) LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA

- La difesa popolare nonviolenta nel passato
- Le forme attuali di difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.
- La “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti” nel diritto internazionale
- La ”prevenzione della guerra” nel diritto internazionale
- Le “operazioni di polizia internazionale”
- “Peacekeeping” nel diritto internazionale
- “Peace-enforcing” nel diritto internazionale
- “Peacebuilding” nel diritto internazionale

5) LA PROTEZIONE CIVILE

- Elementi di protezione civile
- Difesa della Patria
- Difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni.
- Problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi
- Problematiche connesse agli interventi di soccorso.

6) LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA

- Il principio costituzionale di solidarietà sociale
- I principi costituzionali di libertà ed eguaglianza e le limitazioni alla loro concretizzazione.

- Povertà economiche e ed esclusione sociale
- Povertà e sottosviluppo a livello mondiale
- Lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'UE
- Contributo alla lotta contro la povertà degli Organismi non Governativi.
- Il diritto di cittadinanza
- Il D.lgs 141/90 e il D.lgs 150/2000
- La promozione sociale
- Diritti e doveri
- Il senso d'appartenenza ad una collettività e a un territorio
- L'attivismo civico
- Lo Stato e la società nell'ambito della promozione umana
- Lo Stato e la società nell'ambito della difesa dei diritti delle persone
- Il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile.
- Il principio di sussidiarietà: le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile
- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare.
- Le dinamiche internazionali connesse alla globalizzazione
- Multiculturalità

7) SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

- L'associazionismo, il volontariato e il terzo settore
- Affinità e differenze tra le varie figure che operano sul territorio
- Il significato di "servizio" e di "civile"

8) LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO

- le norme previste dal legislatore;
- le norme di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale;
- Pari opportunità;
- Le reti sociali;

9) DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE

- Il ruolo e la funzione del volontario;
- La disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

10) PRESENTAZIONE DELL'ENTE

- La storia dell'Ente ospitante
- Le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative

dell'Ente accreditato

11) IL LAVORO PER PROGETTI

1. La metodologia e gli strumenti di progettazione
2. Il lavoro per progetti
3. Organizzazione e valutazione di interventi di azione sociale, con particolare riferimento ai settori previsti dal progetto
4. La comunicazione interna ed esterna, il cooperative learning, l'orientamento agli obiettivi
5. La valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La realizzazione della formazione specifica sarà presso le sedi accreditate dell'Ente.

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Olga Salerno nata a Bari il 24/04/1964,
Mariagrazia Minoia nata a Bari il 04/12/1955
Leonardo Lorusso nato a Conversano(BA) il 15/03/1981
Michele Lafronza nato a Monopoli(BA) il 02/10/1956
Giuseppe Dentico nato a Gioia del Colle(BA) il 17/05/1956

Le competenze dei formatori coprono tutte le attività previste dal progetto, i curriculum vitae dei docenti vantano esperienze pluriennali, con lauree attinenti alle attività di progetto. Inoltre la gran parte dei curriculum sono quelli di docenti Universitari e di esperti della materia.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Olga Salerno. Vice comandante della Polizia Municipale .
Mariagrazia Minoia. Assistente Sociale.
Leonardo Lorusso. Agronomo
Michele Lafronza. Maresciallo della Polizia Municipale
Giuseppe Dentico. Assistente Sociale

Si allegano i curricula dei formatori.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le metodologie didattiche in fase di formazione consteranno di una commistione di **lezioni frontali, dinamiche non formali e attività pratiche**. Le lezioni saranno tenute da personale dell'Ente,accreditato, secondo metodi basati sul **cooperative learning**, sull'alternarsi di incontri teorico-pratici, **work-shops, case-histories e team building**.

Al fine di valutare il grado di apprendimento e/o comprensione delle nozioni impartite, a conclusione di ciascuno dei moduli sopra indicati, ai volontari verrà inoltre chiesto di compilare un breve **questionario, finalizzato alla verifica** del grado di assimilazione dei concetti illustrati. Esso sarà formulato in 15 domande a risposta chiusa (con tre/quattro alternative), a ciascuna delle quali verranno assegnati 2 punti. Il questionario verrà **corretto** dal formatore competente per il modulo e **ridiscusso in aula**, al fine di approfondire eventuali aspetti eventualmente risultati poco chiari.

40) *Contenuti della formazione:*

1. Area di intervento: DIRITTO E LEGISLAZIONE DEI BENI AMBIENTALI, SVILUPPO SOSTENIBILE

Per poter operare efficacemente nel settore ambientale è necessario un bagaglio di competenze tecnico-scientifiche. Il presente percorso formativo

mira a fornire gli strumenti basilari necessari a creare, unitamente alla pratica esperienziale dei restanti undici mesi di servizio civile, figure esperte e qualificate nel settore.

DIRITTO E LEGISLAZIONE DEI BENI AMBIENTALI (18 ORE)

Si inizierà dall'analisi della legislazione dei beni ambientali, operando un esame approfondito del quadro normativo e giurisprudenziale in materia di beni ambientali in particolare della disciplina dettata dal Testo Unico approvato con D.Lgs, 29 ottobre 1999, n. 490.

LO SVILUPPO SOSTENIBILE (16 ORE)

Indispensabile è la conoscenza del concetto di Sviluppo Sostenibile e delle principali strategie internazionali, comunitarie ed italiane attraverso la disamina degli strumenti vincolanti e di quelli volontari per lo sviluppo sostenibile.

1. Strategie internazionali per lo sviluppo sostenibile:

- a) La Conferenza di Rio de Janeiro;
- b) La Convenzione quadro sui cambiamenti climatici ed il Protocollo di Kyoto;
- c) La Convenzione sulla biodiversità;
- d) La Convenzione per la lotta alla desertificazione;
- e) Il vertice di Johannesburg.

2. Strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile:

- a) Il VI° piano d'azione ambientale europeo 2002-2010;
- b) La Strategia ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia.

3. Gli strumenti vincolanti:

- a) La valutazione dell'impatto ambientale: VIA;
- b) La valutazione ambientale strategica: VAS.

4. Gli strumenti volontari per lo sviluppo sostenibile

- a) Agenda 21 Locale;
- b) Certificazioni ambientali: Regolamento EMAS e standards ISO 14001;
- c) Certificazioni di prodotto: Ecolabel, EPD e GPP;
- d) La valutazione del ciclo di vita: LCA.
- e) energia rinnovabile e sfruttamento delle risorse

PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE (20 ORE)

Importante per stimolare ed applicare efficacemente l'educazione ambientale è lo studio delle attività volte a promuovere ed incentivare lo sviluppo sostenibile che verranno strutturate nel seguente modo:

- a) La comunicazione, la formazione e l'educazione ambientale;
- b) Un esempio di applicazione ai settori produttivi: il turismo sostenibile, studiato attraverso lo studio di case histories e l'impostazione di un'idea progettuale.

2. Area di intervento: PREVENZIONE E SICUREZZA NEI LUOGO DI LAVORO (18 ore)

Finalità di questo intervento è informare il volontario delle caratteristiche del posto di servizio e dei rischi ad esso connessi, così egli sia in grado di:

- **rispettare** costantemente **le misure** di prevenzione e sicurezza **nell'ente**;
- applicarle successivamente **in ogni altro luogo di lavoro**.

Attività

Verranno svolte esercitazioni pratiche

Conoscenze

Il volontario dovrà inoltre conoscere:

1. I rischi e gli imprevisti connessi alla propria mansione;
2. Le procedure inerenti alla propria mansione;
3. I.D.P.I. utilizzabili;
4. Le misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro;

Articolazione dell'intervento formativo:

Contenuti:

- **ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA**
Il Servizio di Prevenzione e Protezione
Gli addetti alla prevenzione incendi, **primo soccorso e gestione delle emergenze**
Il responsabile della sicurezza
- **LA PROGRAMMAZIONE DELLA SICUREZZA**
L'obiettivo della valutazione dei rischi
Metodologia e criteri per la valutazione dei rischi
Principali rischi riscontrati connessi all'attività lavorativa: incendio, elettrico, rumore, microclima, rischio biologico, rischio chimico, movimentazione pazienti, ecc...

- **OBBLIGHI DI SICUREZZA: COMPITI E RESPONSABILITÀ**
 La responsabilità civile e penale – Il sistema sanzionatorio D.Lgs. 758/94
 L'attribuibilità del comportamento al soggetto
 L'imputazione per colpa generica e specifica o professionale

- **LA VIGILANZA E CONTROLLO**
 Gli organi di vigilanza e controllo: le attribuzioni generali e la competenza concorrente
 Attività di polizia amministrativa ed attività di polizia giudiziaria
 Gli interventi prescrittivi
 Il sistema sanzionatorio (D.Lgs 758/94)
 La tutela assicurativa: (INAIL ed assicurazione obbligatoria)
 Il registro degli infortuni e le statistiche

- **ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA**
 Informazione e Formazione dei Lavoratori
 Il D.Lgs. 195/03: Principali Innovazioni
 Riunione periodica
 Gli addetti alla prevenzione incendi, pronto soccorso e gestione delle emergenze

- **PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLA SICUREZZA**
 L'analisi e l'approccio al problema della valutazione dei rischi
 Le indicazioni di fondo del D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni
 Che cosa si intende per "valutazione del rischio"
 Tabelle relative alla classificazione del grado di rischio

- **VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE**
 Nozioni generali sul rischio biologico – chimico – fisico – elettrico
 La prevenzione incendi e i piani di emergenza
 Scelta, uso e manutenzione dei DPI e cenni alla segnaletica di sicurezza

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

L'attività di monitoraggio si basa su quanto indicato nella Disposizione UNSC del 24/5/2007 circa il "Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in Servizio Civile Nazionale". Si tratta pertanto di un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso .

Il piano di monitoraggio ha per finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia della attività di formazione. Esso viene svolto attraverso un controllo periodico e sistematico del processo formativo mediante il reperimento di dati e informazioni connessi agli obiettivi del programma formativo.

La finalità generale della verifica è quella di offrire ai volontari uno spazio per valutare (nel senso di riconoscere e attribuire significato e valore) l'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi.

In particolare, i contenuti del monitoraggio saranno indirizzati a:

- sostenere l'esperienza di servizio civile nel corso del suo svolgimento
 - accompagnare l'elaborazione e la consapevolezza da parte dei volontari della dimensione civica, di difesa della patria, di solidarietà sociale che caratterizza il servizio civile, riconducendo l'esperienza concreta ai valori normativi e culturali di riferimento
- mediare la realizzazione del progetto di servizio civile tra ente e volontari
evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.

Il monitoraggio si svolgerà sia mediante l'utilizzo di strumenti per la raccolta di informazioni, come ad esempio questionari, diari di bordo, ecc., sia attraverso valutazioni formative condotte dai docenti nel corso delle attività formative.

Il monitoraggio sulla formazione avverrà prevalentemente tramite schede di rilevazione e questionari, allo scopo di verificare, da una parte, il livello di conoscenze e di informazioni acquisite circa le finalità e gli aspetti sociali, culturali e civici del servizio civile e, dall'altro, gli aspetti della dimensione professionale dell'esperienza di servizio civile.

La formazione specifica si strutturerà in incontri realizzati durante lo svolgimento del servizio civile.

Si realizzeranno verifiche con analisi di caso affrontate in gruppi di lavoro a seconda della numerosità dei gruppi che si incontreranno.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari saranno inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge 64 del 2001 presso le diverse sedi degli enti.

Numero ore di formazione previste: minimo 72 ore.

Riguardo la verifica del gradimento del corso di formazione da parte dei partecipanti si metteranno in atto le seguenti azioni:

Redazione da parte del tutor di un diario giornaliero in cui verrà descritto il numero di partecipanti, la produzione di contenuti da parte dei partecipanti, il numero degli interventi effettuati, la tipologia delle domande, ecc.

Compilazione di schede sull'andamento della formazione da parte del gruppo classe.

Riguardo la verifica dei contenuti appresi si attueranno le seguenti azioni:

- Utilizzo di questionari di apprendimento di contenuti in termini di conoscenze acquisite e percezione di abilità.
- Utilizzo di Focus group per la verifica dell'acquisizione di contenuti.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
- 2) Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

Caratteristiche del progetto

- 4) Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
- 5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 6) Definire il contesto territoriale e dell'area di intervento entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento all'area di intervento nella quale si vuole operare. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto). Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i

beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.

- 7) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole fare (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
- 8) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile, che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse. In questo ambito devono necessariamente essere individuati il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Individuare, infine, tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure dell'OLP, del RLEA, dei Formatori (per formazione generale e specifica), dei Selettori, degli Esperti del monitoraggio e della valutazione ed ogni altra figura prevista dal sistema del servizio civile nazionale relativa sia all'accreditamento, che alla realizzazione dei progetti.
- 9) Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e non inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva voce 16 della scheda. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 16) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12). In caso di differente indicazione del numero dei volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (9 e 16) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 16 del format progetto.
- 10) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione dovrà essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 11) Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 12) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 13) Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso

previste per i volontari). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).

- 14) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.
- 15) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

16) Pur conservando la progressione numerica nell'ambito della scheda progetto, questa voce è posta fuori dal format al fine di consentire la sua compilazione automatizzata nella parte relativa alle sedi di attuazione, che possono essere trasportate sullo schema direttamente dagli archivi del programma Helios. Pertanto, il predetto programma non prevede l'inserimento manuale delle sedi di attuazione. Ciò allo scopo di eliminare i controlli incrociati tra il supporto cartaceo, i dati inseriti in Helios ed il rispetto dei requisiti previsti dal decreto legislativo n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La certezza che lo schema sia stato riempito correttamente utilizzando le procedure previste dal programma Helios è accertata tramite un codice di riconoscimento. L'invio dello schema senza il predetto codice non sarà preso in considerazione ed il progetto risulterà incompleto e quindi non ammesso alla valutazione di qualità. Premesso quanto sopra e che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato a quello accreditato;
- il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
- l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
- il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
- il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
- il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP e le relative autocertificazioni devono pervenire, a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.
- il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo

inserimento dello stesso nominativo. I curricula dei RLEA e le relative autocertificazioni devono pervenire, a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.

17) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

18) Inserire:

- *criteri autonomi di selezione proposti nel progetto* e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. A questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria l'Ufficio e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dall'Ufficio.
- *criteri UNSC*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce.
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento* per gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale e degli albi regionali e delle Province autonome Effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento;
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1^a classe* per gli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.

19) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 18.

20) Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1^a classe e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora il piano

proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della successiva voce 21.

- 21) Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 20 e della successiva voce 42.
- 22) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
- 23) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accREDITamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dall'Ufficio nazionale. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 25 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
- 24) Individuare i copromotori e partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica) e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome degli enti di servizio civile. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di copromotore o partner gli enti non profit, le società profit e le Università.
- 25) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle attività previste alla voce 8 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

- 26) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi

interventivi in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.

- 27) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.
- 28) Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica e riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

- 29) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 30) Specificare se la formazione è effettuata:
- a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^a classe;
 - c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe);
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.
- 31) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello delle successive voci 32 e 33.
- 32) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province

autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.

- 33) Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari agli specifici settori di attività previsti dall'allegato 3, alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani, alla carta etica del servizio civile nazionale, alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e all'ordinamento dell'ente proponente il progetto. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.
- 34) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

- 35) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 36) Specificare se la formazione è effettuata:
- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - affidata ad enti di servizio civile di 1^a classe;
 - affidata ad altri soggetti terzi;
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
- 37) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.
- 38) Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Allegare i relativi curricula in originale e rilasciati nella forma dell'autocertificazione.
- 39) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 40) La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.
- 41) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta l'esclusione del progetto.

Altri elementi della formazione

- 42) Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione

periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1^a classe e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 21. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività della formazione generale e specifica, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.